



**REGIONE
LAZIO**

**Assessorato Agricoltura,
Promozione della Filiera e
della Cultura del Cibo,
Ambiente e Risorse Naturali**



**PARCO NATURALE REGIONALE
BRACCIANO - MARTIGNANO**

PIANO DEL PARCO

STUDIO DI INCIDENZA

a cura dell'Area Tecnica dell'ente Parco

Il Direttore

Dott. Daniele Badaloni

Il Dirigente

Dott.ssa Silvia Montinaro

I Tecnici

Dott.ssa Emmanuelle Argenti

Dott. Andrea Cerulli

Dott.ssa Anna Guarino

Dott. Salvatore Mineo

Dott.ssa Roberta Raschioni

Elaborazione: Maggio 2017

Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano

(L.R. n. 36/99)



STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DEL PARCO REGIONALE NATURALE BRACCIANO - MARTIGNANO

Il Dirigente del Settore
Dott.sa Silvia Montinaro

I Tecnici
Dr.ssa Emmanuelle Argenti
Dott. Andrea Cerulli
Dr.sa Anna Guarino
Dr Salvatore Mineo
Dr.sa Roberta Raschioni

INDICE

Premessa

1 Quadro introduttivo generale e metodologia utilizzata

2 Fase 1: Verifica (Screening)

2.1 Sintetica descrizione del Piano (Zonizzazione, Norme tecniche di attuazione, Progetti di Territorio)

2.1.1 Elaborati e dimensione strategico-strutturale del Piano

2.1.2 Zonizzazione

2.1.3 Norme tecniche di attuazione

2.1.4 Progetti di Territorio

2.2 Misure di Conservazione contenute nel Piano di Gestione

2.3 Sintetica descrizione naturalistica del Parco Naturale Regionale Bracciano Martignano e delle caratteristiche dei Siti Natura 2000

2.3.1 ZPS “Comprensorio Bracciano – Martignano” - IT6030085

2.3.2 SIC “Caldara di Manziana” - IT6030009

2.3.3 SIC “Faggete di Monte Raschio e Oriolo” - IT6010034

2.3.4 SIC “Lago di Bracciano” – IT6030010

2.3.5 Isoethes sabatina – Habitat 3130

3. Fase 2: Valutazione degli impatti degli obiettivi generali di gestione sulle componenti ambientali e misure di mitigazione

3.1.1 ZPS “Comprensorio Bracciano – Martignano” - IT6030085

3.1.2 SIC “Caldara di Manziana” - IT6030009

3.1.3 SIC “Faggete di Monte Raschio” – IT6010034

3.1.4 SIC “Lago di Bracciano” – IT6030010

4. Fase 3: Valutazione della compatibilità dei Progetti di territorio sulle componenti ambientali.

5. Conclusioni

BIBLIOGRAFIA

Premessa

Il presente studio di incidenza è stato redatto nell'ambito del percorso di valutazione del Piano del Parco adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 15.04.2013, pubblicato in data 22.09.2016 a seguito della Deliberazione del Commissario Straordinario n. 14 del 06.07.2016 e sottoposto ad un riavvio di termini di pubblicazione con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 20 del 14.10.2016.

Lo studio ha preso in considerazione il Piano di Gestione della ZPS IT6030085 "Comprensorio Bracciano – Martignano" ed i seguenti elaborati progettuali del Piano:

- Relazione di Piano
- Norme tecniche di attuazione (NTA)
- Progetti di Territorio – all.1 NTA
- Tav. 33a "Perimetrazione CTR"
- Tav. 33b "Perimetrazione catastale"
- Tav. 34 "Articolazione in zone del Parco"

1. Quadro introduttivo generale e metodologia utilizzata

La valutazione di incidenza è la procedura tecnico amministrativa a carattere preventivo finalizzata alla individuazione, verifica e valutazione degli effetti che piani, progetti e attività possono avere sullo stato di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, elencati negli allegati A, B, D ed E al D.P.R. 357/1997 nonché nell'allegato I alla direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, presenti nei siti facenti parte della Rete Natura 2000 della Regione Lazio.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

È bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

Fase 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o

progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

Fase 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di compensazione eventualmente necessarie;

Fase 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

Fase 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

A questa metodologia, si è fatto riferimento nella stesura del presente documento.

Sono stati inoltre considerati i seguenti indirizzi inerenti la rete Natura 2000 e la valutazione di incidenza:

- DGR Lazio n° 534/2006. Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza.
- D.M. Ambiente del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS), parzialmente modificato con D.M. del 22 gennaio 2009.
- DGR Lazio n° 64/2010 "Linee Guida per la procedura di Valutazione di Incidenza".
- DGR Lazio n° 612/2011 denominata "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)".
- DGR Lazio n° 159/2016 denominata "Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. - codice IT60300 (Roma)".
- DGR Lazio n° 162/2016 denominata "Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. - codice IT60100 (Viterbo)".
- DM 6/12/2016 denominato "Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di una ZSC della regione biogeografica continentale e di 140 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Lazio ai sensi dell'art. 3 comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

2 FASE 1: VERIFICA (SCREENING)

Obiettivo della fase di *screening* è quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto/attività, non direttamente connesso o necessario alla gestione di uno o più siti Natura 2000, derivino effetti significativi (positivi o negativi) sugli obiettivi di conservazione dei siti stessi.

Il Parco Naturale Regionale Bracciano Martignano, è stato istituito il 25 novembre 1999 con legge regionale n. 36, con lo scopo di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e culturali del vasto comprensorio dei Monti Sabatini. Il Parco ha una superficie complessiva di 16.682 ettari territorio è completamente inglobato all'interno della ZPS IT6030085 "Comprensorio Bracciano – Martignano", una parte ricade nella ZPS IT6030005 "Comprensorio Tolfetano–Cerite–Manziate" ed è interessato dalla presenza di 5 Siti Natura 2000, elencati nella Tabella 1.

Tipologia del sito	Codice	Denominazione	Estensione del sito (ha)	% del sito ricadente nel Parco	Superficie del Sito ricadente nel Parco (ha)
ZPS	IT6030085	Comprensorio Bracciano Martignano	19.554,00	85%	16.620,90
ZSC	IT6030010	Lago di Bracciano	5.864,00	100%	5.864,00
ZSC	IT6010034	Faggete di Monte Raschio e Oriolo	712,00	100%	712,00
ZSC	IT6030009	Caldara di Manziana	90,00	100%	90,00
ZPS	IT6030005	Comprensorio Tolfetano – Cerite - Manziate	67.573,00	2%	90,00
Totale estensione aree ZSC nel Parco					6.666,00
Totale estensione aree ZPS nel Parco					16.710,90

Tabella 1. Siti Natura 2000 che interessano il territorio del Parco Naturale Regionale Bracciano - Martignano

2.1 Sintetica descrizione del Piano (Zonizzazione, Norme tecniche di attuazione, Progetti di territorio)

2.1.1 Elaborati e dimensione strategico-strutturale del Piano

Gli elaborati del Piano del Parco Naturale Regionale di Bracciano -Martignano sono costituiti, come detto, da:

- Relazione di Piano
- Norme tecniche di attuazione (NTA)
- Progetti di Territorio – all.1 NTA
- Tav. 33a “Perimetrazione CTR” – scala 1:10000 (4 tavole)
- Tav. 33b “Perimetrazione catastale” – scala 1:5000 (14 tavole)
- Tav. 34 “Articolazione in zone del Parco” – scala 1:10000 (4 tavole)
- Tav. 34bis “Schema di carta archeologica” – scala 1:10000 (6 tavole)
- Tav. 35 “Progetti” – scala 1:10000 (4 tavole)
- Tav. 24, 25, 26, 26bis “Elaborati propedeutici alla zonizzazione” (5 tavole)
- Tav. 28, 29, 30, 31 “I sistemi territoriali e le proposte” (4 tavole)
- Tav. 36 “Aree contigue” (1 tavola)
- Il Repertorio Unità di Paesaggio (Vol. 1 e Vol. 2)

- Schema di Carta Archeologica
- Sintesi delle relazioni di settore
- Documentazione fotografica

2.1.2 Zonizzazione

Il territorio del Parco è articolato in zone e sottozone, caratterizzate da forme differenziate di tutela, godimento ed uso, in conformità con la L.R. 29/97 art. 26.

Il criterio seguito per giungere alla divisione in zone e sottozone segue due percorsi paralleli e complementari che riguardano, il primo, le esigenze generali di tutela del territorio nei suoi caratteri generali, quali i grandi lineamenti del paesaggio, il suolo, la forma e l'utilizzo del territorio, la copertura vegetale, ed il secondo, le particolari caratteristiche delle singole Unità di Paesaggio e delle risorse localizzate in esse presenti e le specifiche esigenze di tutela, fruizione, utilizzo e valorizzazione che ne derivano.

La zonizzazione redatta sulla base dei criteri sopra indicati prevede, dunque, la classificazione di tutto il territorio nelle quattro Zone Omogenee previste dalla Legge 394/1991 e L.R. 29/1997.

- Zona "A" di RISERVA INTEGRALE
- Zona "B" di RISERVA GENERALE
- Zona "C" di PROTEZIONE
- Zona "D" di PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE

All'interno delle suddette Zone, sono individuate Sottozone per la migliore definizione, salvaguardia, valorizzazione, promozione o sviluppo dei valori e delle attività presenti.

- 1) **La Zona A "Zona di riserva integrale"** comprende tutte le aree fortemente caratterizzanti il territorio del Parco Naturale, o quelle che per la loro rarità, valore, presenza di elementi di interesse naturale, paesaggistico o geomorfologico, costituiscono testimonianza di rilevante interesse scientifico o documentario e sono pertanto destinate all'integrale conservazione. All'interno delle zone A deve essere impedita qualsiasi attività di modificazione, alterazione o degrado dell'ambiente naturale, della vegetazione, del suolo e del paesaggio e ogni attività di edificazione o trasformazione edilizia o urbanistica. Compatibilmente con le finalità di conservazione dell'ambiente, al loro interno saranno consentite limitate attività di corretta fruizione turistica, di studio e di ricerca, con le eventuali limitazioni. E' consentita la gestione controllata delle risorse naturali secondo criteri scientifici di salvaguardia e riqualificazione; sono consentite attività di riqualificazione e ripristino dell'ambiente naturale condotte ed attuate direttamente dall'Ente gestore del Parco Naturale e potranno essere individuate al suo interno, entro due anni dall'approvazione del Piano, alla luce delle ricerche svolte, limitate aree da destinare a Protezione Assoluta per il controllo dello sviluppo degli ecosistemi naturali.
- 2) **La Zona B "Zona di riserva generale"** comprende aree nelle quali gli elementi naturali ed i valori geomorfologici, paesaggistici e ambientali conservano caratteri tali da costituire ambienti di rilevante interesse, o come aree di collegamento fra le zone A ed il resto del territorio.
- 3) **La Zona C "Zona di protezione"** comprende aree dove, pur non registrandosi la presenza di rilevanti valori naturalistici, permangono tuttavia caratteri ed aspetti di elevato valore paesaggistico, storico e ambientale che concorrono a formare un paesaggio rurale pregevole nel suo complesso.
- 4) **La Zona D "Zona di promozione economica e sociale"** comprende quelle aree di territorio già in parte o diffusamente trasformate dall'attività umana e sulle quali si registra la tendenza consolidata o la vocazione ad ospitare attività agricole produttive di rilevante interesse economico per le comunità locali o attività insediative.

Nelle tabelle che seguono (tabella n. 2 e n. 3) è riportata la zonizzazione delle ZSC e delle ZPS ricadenti all'interno del Parco

Tipologia del sito	Codice	Denominazione	Zona A	Zona B	Zona C	Zona D	Estensione (ha)
ZSC	IT6030010	Lago di Bracciano	524,73 (A1-A2)	80,80 (B7-B1- B6)	5.238,52 (C1-C8)	19,95(D7-D3)	5864,00
ZSC	IT6010034	Faggete di Monte Raschio e Oriolo	204,43 (A1)	382,92 (B2) 102,44 (B1)		22,11 (D5)	712,00
ZSC	IT6030009	Caldara di Manziana	88,04 (A1)			1,96 (D3)	90,00
Totale ettari nelle ZSC							6.666,00

Tabella 2. Zonizzazione delle ZSC del Parco

Zona	Sottozona	Estensione (Ha)	%
A	A1	600,682	
A	A2	111,490	
Totale zona A		712,172	4%
B	B1	4014,078	
B	B2	374,817	
B	B3	43,379	
B	B4	362,601	
B	B5	629,797	
B	B6	280,064	
B	B7	38,182	
Totale zona B		5742,918	34%
C	C1	477,509	
C	C2	1136,831	
C	C3	100,067	
C	C4	16,695	
C	C5	46,110	
C	C6	139,371	
C	C7	27,236	
C	C8	5827,601	
Totale zona C		7771,420	46%
D	D1	16,949	
D	D2	1,483	
D	D3	36,609	
D	D4	17,001	
D	D5	104,255	
D	D6	202,652	
D	D7	230,618	
D	D8	129,050	
D	D9	112,452	
D	D10	92,473	
D	D11	1464,834	
D	D12	92,519	
D	D13	63,015	
Totale zona D		2563,910	15%
Totale complessivo		16790,420	100%

Tabella 3 – Zonizzazione delle ZPS “Comprensorio Bracciano – Martignano” e ZPS “Comprensorio Tolfetano – Cerite – Manziate” ricadenti all'interno del perimetro dell'Ente Parco

2.1.3 Norme tecniche di attuazione

Le norme tecniche di attuazione del Piano sono articolate in 7 Titoli così suddivisi:

- Titolo I: disposizioni generali
- Titolo II: Norme generali, ambiente e Paesaggio idrogeomorfologico
- Titolo III: Norme generali, ambiente e paesaggio naturale e seminaturale
- Titolo IV: Norme generali, ambiente e i paesaggi antropici
- Titolo V: Norme particolari
- Titolo VI: Fruizione e progetti di territorio
- Titolo VII: Quadro di riferimento giuridico istituzionale

2.1.4 Progetti di Territorio

I progetti di territorio sono redatti al fine di perseguire obiettivi particolari della pianificazione e della promozione economica e sociale per contribuire ad una organica e diffusa opera di valorizzazione, con specifici progetti localizzati o di sistema.

I progetti previsti sono raggruppati per settore, secondo la seguente articolazione:

- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei valori geomorfologici (P)
- Salvaguardia e riqualificazione delle risorse naturali e ambientali (N)
- Organizzazione e promozione della fruizione (F)
- Tutela e valorizzazione dei beni archeologici e storico monumentali (S/R)
- Tutela e promozione delle attività economiche (ES)

Si tratta di azioni diverse per contenuti e finalità, che vanno dalla valorizzazione paesistica finalizzata a migliorare la qualità generale del paesaggio, alla gestione compatibile delle risorse naturali finalizzata a garantirne la sostenibilità.

2.2 Misure di conservazione contenute nel Piano di Gestione

Le misure di conservazione estrapolate dal Piano di Gestione della ZPS – IT6030085 si realizzano attraverso una lista di “azioni gestionali”, che si configurano come misure e/o attività e/o progetti puntuali di differente natura.

Le priorità vengono stabilite essenzialmente in base alla presenza di determinati habitat e specie e al grado di criticità e/o minaccia accertato, tale da poter compromettere la conservazione degli stessi in futuro.

Le azioni previste si riferiscono a:

- interventi attivi gestionali (ripristini, azioni dirette sul territorio e sistemazioni ambientali);
- incentivazioni, proposte di regolamento o normativa ;
- programmi di monitoraggio e/o ricerca;
- programmi didattico-divulgativi.

Gli interventi attivi sono generalmente orientati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale.

Di seguito viene presentata una tabella riassuntiva con il numero dell’azione, il titolo e il valore di priorità dell’azione stessa.

Rif. Scheda azione	Titolo azione	Tipo	Priorità
1	Intervento sperimentale per la Rinaturalizzazione del sistema lacustre	Intervento attivo puntuale	Alta
2	Aggiornamento dell’attuale uso del suolo finalizzato alla gestione e conservazione delle risorse naturali del parco	Programma di monitoraggio	Alta
3	Intervento sperimentale per la rinaturalizzazione del sistema lacustre tramite la regolamentazione delle pratiche colturali negli impianti di kiwi e nocioleti	Intervento attivo puntuale o diffuso e incentivazione	Alta

4	Codice di condotta responsabile, cartellonistica e divulgazione	Intervento attivo puntuale e diffuso con incentivazioni	Alta
5	Riqualificazione del paesaggio e conversione dell'arredo verde verso forme coerenti col paesaggio vegetale naturale spontaneo	Intervento attivo puntuale e diffuso	Alta
6	Ripristino e gestione di un'area umida - Poggio delle Ginestre e Serre delle Pantane	Intervento attivo puntuale	Alta
7	Regolamentazione delle attività alieutiche	Interventi attivi e incentivazioni	Alta
8	Rinaturalizzazione delle aree occupate da vegetazione spondale dominata da canneto e tifeto	Intervento attivo, di controllo e monitoraggio	Alta
9	Catasto degli emungimenti	Intervento attivo, di controllo e monitoraggio	Alta
10	Conservazione della Colonia di Chiroteri presenti nei locali delle terme	Intervento attivo puntuale	Alta
11	Incentivazione della colonizzazione di chiroterofauna fitofila all'interno di Aree Forestali	Intervento attivo puntuale e generale	Alta
13	Valutazione della potenzialità della risorsa idrica finalizzata alla gestione dell'anfibiofauna	Intervento attivo	Alta
14	Ripristino e gestione di un fontanile - Fontanile sito nella Faggeta di Oriolo	Intervento attivo puntuale	Alta
15	Restauro e gestione di due fontanili - - Fontanile sito nella Faggeta di Bassano e fontanile sito sulla strada per il Lago di Martignano	Intervento attivo puntual	Alta
16	Ampliamento e gestione di un'area umida	Intervento attivo puntuale	Alta
17	Creazione e gestione di un'area umida	Intervento attivo puntuale	Alta
18	Ripristino e gestione di un'area umida	Intervento attivo puntuale	Alta
19	Determinazione dello status delle popolazioni delle specie di Anfibi incluse in Direttiva 92/43/CEE	Ricerca e monitoraggio faunistico-ecologica	Alta
20	Verifica della presenza di <i>Emys orbicularis</i> e determinazione dello status delle popolazioni	Ricerca faunistico-ecologica	Alta
21	Verifica della presenza di <i>Trachemys scripta</i> ed eventuale eradicazione	Intervento attivo puntuale	Alta
22	Determinazione dello status delle popolazioni delle specie di Rettili incluse in Direttiva 92/43/CEE	Ricerca faunistico-ecologica	Alta
30	Limitazioni alla costruzione di nuove recinzioni	Proposta di Regolamentazione	Alta
31	Individuazione, valutazione, conservazione e tutela delle zone agricole semi-naturali	Prescrittiva ed incentivante	Alta
37	Tutela, mantenimento e recupero del flusso nei piccoli corsi d' acqua e costituzione di riserve di acqua per favorire la fauna nella stagione estiva	Normativa, riqualificazione ambientale	Alta
39	Conservazione dei boschi di alto fusto - Monte Raschio (Comune di Oriolo romano), Monte Termine (comune di Bassano Romano), Rocca Romana e M.te Rinacceto (Trevignano romano), Monte Razzano (comune di Sutri), settore SW del Lago di Martignano.	Normativa	Alta

40	Tutela e recupero ambientale delle fasce ripariali, ripariali perilacustre dei laghi Sabatini	Normativa, ripristino ambientale	Alta
41	Monitoraggio e regolamentazione dei prelievi di acqua dai laghi e dalla falda	Monitoraggio	Alta
43	Regolamentazione della navigazione in aree di elevato valore ambientale	Normativa	Alta
44	Regolamentazione della pesca sportiva sulle rive dei laghi	Normativa	Alta
45	Ripristino ambientale dell'area delle Pantane e Montecchio (Trevignano romano)	Ripristino ambientale	Alta
46	Ripristino ambientale dell'area di Polline (comuni di Roma e Trevignano romano)	Ripristino ambientale	Alta
48	Tutela ambientale della costa nord del lago di Martignano	Normativa, recupero ambientale	Alta
49	Verifica qualitativa e quantitativa delle risorse idriche nel territorio del parco regionale di Bracciano-Martignano. Rapporto conoscitivo della risorsa idrica nel parco, ai sensi della direttiva europea quadro sulle acque 2000/60/ce (water framework directive).	Intervento attivo puntuale e diffuso	Alta
50	Conservazione dell'ittiofauna presente nel comprensorio "Bracciano-Martignano"	Intervento attivo puntuale	Alta
51	Gestione del patrimonio acquatico del Lago di Bracciano	Proposta di regolamentazione	Alta
52	Determinazione dello status delle popolazioni delle specie ittiche incluse in Direttiva 92/43/CEE	Monitoraggio/Ricerca faunistico-ecologico e proposta gestionale	Alta
53	Determinazione della variabilità genetica ed introgressione delle specie ittiche presenti nel "Comprensorio Bracciano – Martignano"	Monitoraggio/Ricerca genetica e faunistica	Alta
54	Interventi silvicolture per la gestione di tutte impianti artificiali a conifere – L'intero territorio della ZPS	Intervento attivo	Alta
57	Verifica dell'impatto della popolazione di Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) sulle biocenosi.	Monitoraggio	Alta
58	Verifica del sistema Normativo vigente in ambito di Conservazione della Natura	Ricerca e studio sulle Normative	Alta
27	Realizzazione ed installazione di cartellonistica informativa e prescrittivi inerente le specie appartenenti all'erpetofauna della ZPS	Educazione ambientale	Medio - Alta
42	Monitoraggio degli effetti della presenza di specie alloctone sull'avifauna acquatica	Monitoraggio	Medio-alta
12	Corso di specializzazione in erpetologia per il personale guardiaparco	Educazione ambientale	Medio-alta
23	Caratterizzazione genetica delle popolazioni di <i>Testudo hermanni</i> presenti all'interno della ZPS e confronto con le popolazioni limitrofe	Ricerca genetico-popolazionale ai fini della conservazione	Medio-alta
24	Stato sanitario delle popolazioni di <i>Testudo hermanni</i> presenti all'interno della ZPS	Ricerca faunistico-ecologica ai fini della conservazione	Medio-alta
26	Attività di educazione ambientale per le scuole dei comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano, Oriolo Romano, Bassano Romano, Sutri, Monterosi, Roma (Cesano).	Educazione ambientale	Medio-alta
28	Messa in sicurezza ed eliminazione delle linee elettriche a bassa e media tensione	Intervento attivo	Media

29	Individuazione, regolamentazione e riduzione del libero accesso in auto nelle aree di elevato pregio ambientale ripristino con ingegneria naturalistica delle aree in erosione	Intervento attivo e regolamentazione	Media
32	Sfalcio centrifugo dei prati falciabili con macchine dotate di accorgimenti per involo ed allontanamento della fauna, eventuale ritardo delle operazioni di sfalcio e/o sospensione sfalcio in siti noti/individuati di nidificazione	Intervento Attivo, Normativa, riqualificazione ambientale	Media
33	Rilascio di bordure e piccoli appezzamenti a perdere in aree agricole e nelle aree boschive	Regolamentazione	Media
34	Incentivazione dell'uso di tecniche biologiche o a basso uso di pesticidi (lotta integrata)	Normativa, incentivazione economica	Media
35	Tutela delle fasce di siepi, bordure di alberi e cespugli e loro ricostituzione e piantumazione in aree specifiche	Riqualificazione ambientale	Media
36	Regolamentazione delle attività di pascolo	Normativa	Media
38	Diversificazione e riconversione in altofusto di – tutti i boschi cedui	Normativa	Media
55	Valutazione dell'impatto della nutria (<i>Myocastor coypus</i>) sugli ecosistemi acquatici	Monitoraggio	Media
56	Verifica dell'impatto della popolazione di Muflone (<i>Ovis orientalis musimon</i>) sugli ecosistemi forestali.	Monitoraggio	Media
	Mantenimento e/o ampliamento di aree ecotonali	Intervento attivo puntuale	Bassa

Tabella 4 – Schede di azione per la conservazione della ZPS (IT6030085) e ZSC annessi

2.3 Sintetica descrizione naturalistica del Parco Naturale Regionale Bracciano Martignano e delle caratteristiche dei Siti Natura 2000

2.3.1 ZPS “Comprensorio Bracciano – Martignano” - IT6030085

La ZPS IT6030085 “Comprensorio Bracciano – Martignano” appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, si estende per 19.554 ettari nei comuni di Monterosi, Sutri, Oriolo Romano, Bassano Romano, ubicati in provincia di Viterbo e nei comuni di Bracciano, Manziana, Trevignano Romano, Anguillara Sabazia, Campagnano di Roma, Cesano di Roma, ubicati in provincia di Roma e ricade in parte anche all'esterno del perimetro del Parco di Bracciano Martignano. Nella tabella seguente sono indicati e caratterizzati gli habitat e le specie presenti all'interno della ZPS (Tabella 5).

Codice	Habitat/Specie	Estensione (ha)
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	1759,2
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocarition</i>	2052,4
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>	1,5
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	5,9
9210*	Faggeta degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	586,62
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	2150,90

92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	15,5
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	
A229	<i>Alcedo atthis</i>	
A050	<i>Anas penelope</i>	
A051	<i>Anas strepera</i>	
A255	<i>Anthus campestris</i>	
A029	<i>Ardea purpurea</i>	
A059	<i>Aythya ferina</i>	
A061	<i>Aythya fuligula</i>	
A060	<i>Aythya nyroca</i>	
1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	
1352	<i>Canis lupus</i>	
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>	
A197	<i>Chlidonias niger</i>	
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	
A082	<i>Circus cyaneus</i>	
A084	<i>Circus pygargus</i>	
5304	<i>Cobitis bilineata</i>	
A231	<i>Coracias garrulus</i>	
A027	<i>Egretta alba</i>	
A026	<i>Egretta garzetta</i>	
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	
1220	<i>Emys orbicularis</i>	
A002	<i>Gavia arctica</i>	
A127	<i>Grus grus</i>	
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	
A338	<i>Lanius collurio</i>	
A246	<i>Lullula arborea</i>	
A068	<i>Mergus albellus</i>	

A230	<i>Merops apiaster</i>
A073	<i>Milvus migrans</i>
A074	<i>Milvus milvus</i>
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>
1321	<i>Myotis emarginatus</i>
1324	<i>Myotis myotis</i>
A058	<i>Netta rufina</i>
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A072	<i>Pernis apivorus</i>
A391	<i>Phalacrocorax carbosinensis</i>
A005	<i>Podiceps cristatus</i>
A008	<i>Podiceps nigricollis</i>
1087	<i>Rosalia alpina</i>
1136	<i>Rutilus rubilio</i>
A210	<i>Streptopelia turtur</i>
5331	<i>Telestes muticellus</i>
1217	<i>Testudo hermanni</i>
1167	<i>Triturus carnifex</i>
1305	<i>Rhinolophus euryale</i>
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>
1314	<i>Myotis daubentonii</i>
1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
5009	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>
5365	<i>Hypsugo savii</i>
1327	<i>Eptesicus serotinus</i>
1331	<i>Nyctalus leisleri</i>
1333	<i>Tadarida teniotis</i>
2016	<i>Pipistrellus Kuhlii</i>

Tabella 5 - Elenco degli habitat/specie della ZPS “Comprensorio Bracciano – Martignano” - IT6030085

L’obiettivo generale di conservazione e gestione della ZPS IT6030085 “Comprensorio Bracciano – Martignano” è quello di conservare gli habitat nonché migliorare il benessere della fauna selvatica ed i criteri di riqualificazione ambientale e/o rinaturalizzazione di siti di particolare pregio.

2.3.2 ZSC “Caldara di Manziana” - IT6030009

La ZSC IT603009 “Caldara di Manziana” appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 90 ha, è di proprietà dell’Università Agraria di Manziana ed è gestito dal Comune di Manziana. Il sito rientra totalmente nell’area protetta *Parco Regionale Bracciano – Martignano*, istituita con Legge Regionale n.36 del 25 novembre 1999, ed è stato dichiarato Monumento naturale dalla Legge Regionale n.64 del 26 settembre 1988.

Nella tabella seguente sono indicati e caratterizzati gli habitat presenti all’interno della ZSC (Tabella 6).

Codice habitat	Denominazione	Estensione (ha)
8320	Campi di lava e cavità naturali	5,4
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno - Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i>)	27

Tabella 6 – Elenco degli habitat della ZSC “Caldara di Manziana” - IT6030009

L’obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6030009 “Caldara di Manziana” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 7).

Codice	Habitat/Specie	Valutazione sintetica	Priorità
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno- Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i>)	2 = medio	3 = alta
8320	Campi di lava e cavità naturali	2 = medio	3 = alta

Tabella 7 - Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito ZSC “Caldara di Manziana” - IT6030009

Pressioni e minacce

Le minacce potenzialmente presenti nel sito riguardano in primo luogo il pascolo bovino non controllato in grado di esercitare impatti ad entrambi gli habitat mediante calpestio, danneggiamento della vegetazione, pascolamento. La fruizione antropica non regolamentata, in particolare dell’area della Caldara, costituisce un elemento di disturbo per il delicato habitat 8320. Ulteriore elemento di minaccia è costituito dal prelievo di acque sotterranee con il conseguente abbassamento della falda.

Pressioni/minacce	Habitat	Specie	Totale
	91E0 8320		
A - Agricoltura			1
A04.02.01 – pascolo non intensivo di bovini	8320		1
B – Silvicultura, gestione forestale			1
B06 – Pascolamento all’interno del bosco	91E0		1

G – Intrusione umana e disturbo			1
G05.01 – Calpestio eccessivo	8320		1
J – Modificazioni dei sistemi naturali			2
J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	91E0 8320		2
K – Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)			1
K02 – Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespugliato)	8320		1
Totale delle pressioni/ minacce per habitat/specie	2	4	

Tabella 8 – Pressioni e minacce nel sito ZSC “Caldara di Manziana” - IT6030009

2.3.3 ZSC “Faggete di Monte Raschio e Oriolo” - IT6010034

La ZSC IT6010034 “Faggete di Monte Raschio e Oriolo” appartiene alla regione biogeografica Mediterranea ed occupa una superficie di 712,00 ha, è localizzato nella provincia di Viterbo ed interessa i comuni di Oriolo Romano e Bassano Romano. Per la gran parte ricade nel Parco Naturale di Bracciano Martignano e nella ZPS IT6030085 “Comprensorio Bracciano – Martignano”. Nella tabella seguente sono indicati e caratterizzati gli habitat e le specie presenti all’interno della ZSC (Tabella 9).

Codice habitat/specie	Denominazione	Estensione (ha)
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	548,24
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	92,56
1352*	<i>Canis Lupus</i> - Lupo	
1279	<i>Elaphe quatorlineata</i> - Cervone	
1217	<i>Testudo hermanni</i> – Testuggine di Hermann	
1087*	<i>Rosalia alpina</i> – Rosalia alpina	
1308	<i>Barbastella barbastellus</i> - Barbastello	

Tabella 9 – Elenco degli habitat e delle specie della ZSC IT6010034 “Faggete di Monte Raschio e Oriolo”

L’obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6010034 “Faggete di Monte Raschio e Oriolo” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico – funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 10), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti.

Codice	Habitat/Specie	Valutazione sintetica	Priorità
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	2 = medio	3 = alta
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	1 = cattivo	2 = media
1352*	<i>Canis Lupus</i> - Lupo	2 = medio	2 = media

1279	<i>Elaphe quatorlineata</i> - Cervone	2 = medio	3 = alta
1217	<i>Testudo hermanni</i> – Testuggine di Hermann	2 = medio	3 = alta
1087*	<i>Rosalia alpina</i> – Rosalia alpina	2 = medio	3 = alta
1308	<i>Barbastella barbastellus</i> - Barbastello	0 = non valutabile	3 = alta

Tabella 10 - Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito ZSC “Faggete di Monte Raschio” - IT6010034

Pressioni e minacce

L'area risulta interessata da un relativo sfruttamento delle risorse forestali da parte dell'uomo. Ciò comporta, in particolar modo per l'habitat 9260, uno stato di conservazione non soddisfacente o comunque a livelli minimi. Altra pressione che grava su entrambi gli habitat di interesse (9210* e 9260) è data dall'impatto di erbivori selvatici (mufloni e cinghiali).

Pressioni/minacce	Habitat		Specie					Totale
	9210*	9260	1352	1279	1217	1087	1308	
Codici								
B –Silvicoltura, gestione forestale								5
B02.04 Rimozione alberi morti e deperienti	9210*					1087	1308	3
B06 pascolamento all'interno del bosco	9210*	9260						2
F – Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								5
F03.02.01 – collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1279	1217	1087		3
F03.02.03 – Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio			1352					1
F04 – Prelievo, raccolta di flora in generale	9210*							1
G – Intrusione umana e disturbo								1
G05.01 – Calpestio eccessivo						1087		1
I – Altre specie e geni invasivi o problematici								1
I03.01 – Inquinamento genetico (animali)					1217			1
J – Modificazioni dei sistemi naturali								8
J01.01–Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9210*	9260		1279	1217	1087		5
J03.02 – Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				1279	1217		1308	3
K – Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								5
K01.01 - Erosione		9260						1
K03.04 - Predazione				1279				1
K04.08 – Introduzione di malattie (patogeni microbici)		9260						
K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	9210*	9260						
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	5	1	4	4	4	2	

Tabella 11 – Pressioni e minacce nel sito ZSC “Faggete di Monte Raschio” - IT6010034

2.3.4 ZSC “Lago di Bracciano” – IT6030010

La ZSC IT6030010 “Lago di Bracciano” appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 5864,0 ha, è localizzato nella provincia di Roma ed interessa i territori dei comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano e Roma. Nella tabella seguente sono indicati e caratterizzati gli habitat presenti all’interno della ZSC (Tabella 12).

Codice habitat/specie	Denominazione	Estensione (ha)
3130	Laghi eutrofici naturali con vegetazione a <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	1,5
3140	Acque oligo-mesotrofe calcaree con vegetazione bentica e <i>Chara</i> spp.	1759,2
3150	Querceti di Rovere Illirici (<i>Erythronio</i> – <i>Carpinion</i>)	2052,4
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	15,5
1136	<i>Rutilus rubilio</i> (Rovella)	

Tabella 12 – Elenco degli habitat e delle specie presenti nella ZSC IT6030010 “Lago di Bracciano”

L’obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 13).

Codice	Habitat/specie	Valutazione sintetica	Priorità
3130	Laghi eutrofici naturali con vegetazione a <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	2 = medio	3 = alta
3140	Acque oligo-mesotrofe calcaree con vegetazione bentica e <i>Chara</i> spp.	3 = buono	3 = alta
3150	Querceti di Rovere Illirici (<i>Erythronio</i> – <i>Carpinion</i>)	0 = non valutabile	3 = alta
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	1 = cattivo	2 = media
1136	<i>Rutilus rubilio</i> (Rovella)	2 = medio	2 = media

Tabella 13 - Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nella ZSC IT6030010 “Lago di Bracciano”

Pressione e minacce

Le principali pressioni/minacce individuate nella ZSC IT6030010 “Lago di Bracciano” sono rappresentate dall’eliminazione della fascia di elofite e della vegetazione acquatica e ripariale, dall’introduzione di specie alloctone, sia vegetali come l’*Elodea canadensis* che animali come la nutria (*Myocastor coypus*) e dall’urbanizzazione discontinua sulle sponde del lago (Tabella 14).

Pressioni/minacce	3150	3140	3130	92A0	1136	Totale
B – Silvicultura, gestione forestale						2
B02.02 disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	3150		3130			2
E – Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale						2
E01.02 – urbanizzazione discontinua	3150		3130			2
G – Intrusione umana e disturbo						2
G01.01 – Sport nautici		3140				1
G05.01 – Calpestio eccessivo				92A0		1
H - Inquinamento						2
H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		3140			1136	
I – Altre specie e geni invasivi o problematici						3
I01 – Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3150		3130		1136	3
J – Modificazione dei sistemi naturali						5
J02.01 – Interventi bonifiche e prosciugamenti in genere				92A0		1
J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio				92A0		2
J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	3150				1136	2

Tabella 14 – Pressioni e minacce nella ZSC IT6030010 “Lago di Bracciano”

2.3.5 *Isoëtes sabatina* – Habitat 3130

Tra le specie vegetali di interesse presenti nel Parco è presente un'endemita, la *Isoëtes sabatina*, descritta per la prima volta nel 2013 (Troia & Azzella, 2013) e ad oggi conosciuta per il solo lago di Bracciano. Si tratta di una felce acquatica che vive ad una profondità da pochi cm a meno di 2 m. La stazione di *Isoëtes sabatina* attualmente nota è molto limitata e situata nel settore sud-est del lago e rappresenta l'habitat 3130 (1,5ha ca.), tuttavia non si può escludere la presenza di altre stazioni in altre zone. Per tali ragioni saranno necessarie ulteriori indagini e monitoraggi ad hoc.

Le principali minacce per la specie, sebbene non siano stati condotti degli studi specifici per individuarle, possono essere considerate fondamentalmente tre:

1. Un aumento dell'inquinamento del lago, che porterebbe ad una modificazione dei parametri fisico-chimici delle acque e quindi presumibilmente alla scomparsa della specie.
2. Una forte oscillazione dei livelli del lago, dovuta ad eccessiva captazione e fenomeni siccitosi di grave intensità, che semplicemente porterebbero la specie fuori dall'acqua e dunque alla scomparsa sia dell'habitat 3130 che della *Isoëtes sabatina*.
3. Altro problema potrebbe essere rappresentato da un grave disturbo meccanico sia sugli esemplari sommersi che su quelli spiaggiati (trattandosi di una felce questa si propaga attraverso le spore anche da esemplari spiaggiati), che verrebbe decisamente attenuato con livelli del lago prossimi allo zero poiché, in questo caso, il tratto di costa è quasi del tutto privo di spiaggia e dunque di affluenza antropica. Ulteriore forte rischio potrebbe essere un eccessivo prelievo di esemplari della specie, ad opera di collezionisti.

Tra le prescrizioni quindi da adottare nella zona dove vive il popolamento noto di *Isoëtes sabatina* si

suggerisce di:

- A. limitare la fruizione per balneazione a poche decine di persone, segnalando la stazione, con una adeguata compagna informativa e collaborativa per il rispetto da parte dei bagnanti.
- B. vietare il prelievo di piante e altri materiali dalla linea di costa.
- C. non pulire la battigia con mezzi meccanici (prescrizione questa che sarebbe auspicabile in tutte le aree del lago per evitare di ledere la micro fauna delle spiagge e il seedbank). Tale azione è da applicare per tutte le spiagge dei laghi.

Tra le azioni da intraprendere:

- Attivare un monitoraggio della specie e la ricerca di ulteriori stazioni in cui essa vegeta.
- Sensibilizzare la popolazione alla presenza di *I. sabatina*, che potrebbe essere una tipica “*flag species*.”
- Coinvolgere i proprietari dei terreni che si trovano a riva rispetto alle stazioni di *Isoëtes sabatina* nella sua conservazione, con attività concordate.

3. Fase 2: Valutazione degli impatti degli obiettivi generali di gestione sulle componenti ambientali e misure di mitigazione

Per l’elaborazione degli obiettivi generali della tutela, e quindi della Zonizzazione finalizzata alla loro salvaguardia e gestione, si è partiti dalle valutazioni fatte sui caratteri distintivi del paesaggio del Parco, considerato come elemento connettivo di tutti i valori presenti sia naturali che culturali.

Nelle tabelle che seguono sono stati valutati i possibili impatti significativi positivi e negativi, sugli habitat e specie presenti, che possono derivare dal raggiungimento degli obiettivi individuati attraverso l’attuazione delle scelte di Piano.

Verranno analizzati e discussi esclusivamente gli obiettivi con impatti potenzialmente negativi (evidenziati in rosso nelle tabelle) su habitat e sulle specie indicate nell’art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e elencate nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, per i quali si propongono opportune misure di mitigazione.

Obiettivo n. 2 - Conservazione valore paesaggistico e modelli agricoltura tradizionale in fondovali dei crateri

L'incidenza che può avere l'obiettivo n° 2 sugli habitat 3140 e 3150 e delle specie evidenziate in rosso nella tabella 15 viene considerato potenzialmente negativo in quanto i modelli di agricoltura tradizionali prevedono l'uso di sostanze chimiche potenzialmente nocive che possono confluire mediante il ruscellamento e/o la lisciviazione al lago, determinando un inquinamento delle acque con una conseguente riduzione della biodiversità.

Misure di mitigazione

Ai fini della conservazione degli habitat e della specie tutelati occorre attuare delle misure di sostituzione/eliminazione di specifiche tipologie di prodotti fitosanitari utilizzati nella difesa delle colture, avendo come riferimento il metodo dell'agricoltura biologica. Ciò si può ottenere attraverso l'uso di mezzi tecnici e/o prodotti fitosanitari, che presentino minore rischio per gli organismi da tutelare e per l'ambiente ed in particolare:

- a) non siano classificati pericolosi per l'ambiente (N)
- b) presentino in etichetta frasi di precauzione (SPe) che indicano ridotte misure di mitigazioni per la protezione degli organismi acquatici
- c) non presentino in etichetta frasi di precauzione per l'ambiente (SPe) definite dalla Direttiva 2003/82/CE

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Integrazione a NTA – art. 58 sottozona B6/Regolamento

Obiettivo n. 9- Individuazione e recupero patrimonio storico-archeologico

L'impatto dell'obiettivo 9 sugli habitat e sulla specie evidenziate in rosso viene considerato potenzialmente negativo poiché l'attività di individuazione e recupero del patrimonio storico archeologico potrebbe comportare, attraverso lavori di scavo ed eventuale rimozione di vegetazione, della necromassa e del suolo, una perdita temporanea e, nei casi di ritrovamento e recupero, anche permanente, di porzioni di habitat e delle specie ad essi associate.

Misure di mitigazione

La fase di individuazione dovrà essere condotta con l'utilizzo di metodi poco invasivi (es. sondaggi, sonar, metal detector). I lavori in genere dovranno essere effettuati in periodi dell'anno che non interferiscano con l'attività riproduttiva delle specie presenti e comunque al di fuori del periodo di presenza di fauna ornitica svernante.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Integrazione a NTA art. 38

Obiettivo n. 12 - Conservazione valore produttivo boschi cedui (gestione sostenibile)

L'impatto dell'obiettivo 12 sulla specie A073 (*Milvus migrans*) viene considerato potenzialmente negativo per la sua nidificazione in quanto è una specie che utilizza lo stesso nido per più anni e la ceduzione delle piante che ospitano i nidi può essere causa di stress per le coppie in fase riproduttiva. Inoltre, le dimensioni dei nidi richiedono piante con uno sviluppo della chioma adeguato ed il periodo riproduttivo ricade in genere nell'ultima fase della stagione silvana per questi ambienti.

Misure di mitigazione

Nelle zone di nidificazione certe e potenziali, in sede di progettazione delle utilizzazioni forestali, occorrerà prevedere un'accurata campagna di ricerca dei nidi. In caso di loro reperimento, se ne dovrà dare tempestiva comunicazione all'Ente Parco e l'area dovrà essere salvaguardata per una misura concordata col personale del Parco. Occorrerà inoltre intensificare la matricinatura con il rilascio di un maggior numero di piante con età multipla del turno più adatte ad ospitare i nidi. Al fine di evitare di interferire con la stagione riproduttiva tutte le operazioni di utilizzazione forestale dovranno concludersi entro il 1° marzo.

Ad oggi i siti noti di nidificazione sono localizzati all'interno della Macchia di Pizzo Prato ad Anguillara Sabazia (Valori M. *et al.*, 2009).

Obiettivo n. 16 - Ricostituzione habitat prioritari in aree frammentate

Il perseguimento di tale obiettivo si considera avere impatti potenzialmente negativi sull'habitat 9260 (Foreste di *Castanea sativa*) in quanto ne comporterebbe una riduzione dell'estensione limitatamente a quelle aree in seno o comunque a contatto con le faggete in cui il ceduo di castagno è stato forzatamente introdotto dall'azione antropica e che più necessitano di cure colturali per essere mantenute. In queste aree appare più evidente il regresso del ceduo castanile in assenza di tali cure e l'evoluzione naturale spontanea verso il ritorno alla faggeta.

Misure di mitigazione

Considerate l'importanza delle faggete come habitat prioritario, le estensioni dei due habitat nel Parco (circa 1640 ha di castagno e 275 ha di faggio) e, come già detto, la limitata estensione delle aree in cui si possono perseguire tali obiettivi, si ritiene che tali impatti negativi a scala di singolo habitat possano essere compensati, a livello di scala più ampia, dal recupero di aree a favore dell'habitat prioritario delle faggete ove queste si mostrano più stabili ecologicamente. La presenza del castagno con esemplari singoli o a gruppi costituirà elemento di biodiversità nella faggeta.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

La misura di mitigazione proposta non necessita di ulteriore implementazione in quanto le NTA soddisfano già la tutela dell'habitat 9260 a lungo termine.

Obiettivo n. 22 - Sviluppo compatibile di attività e insediamenti esistenti

L'impatto determinato dall'obiettivo n. 22 sugli habitat 3150, 3140 e sulle specie ad essi associati, potrebbe essere potenzialmente negativo in quanto le attività presenti, in particolare l'agricoltura tradizionale, la pesca, l'attività turistica, gli insediamenti urbani ecc. possono produrre il danneggiamento degli habitat a causa di un potenziale inquinamento, prelievo ed eutrofizzazione delle acque.

Misure di mitigazione

1. Per l'attività agricola occorre attuare delle misure di sostituzione/eliminazione di specifiche tipologie di prodotti fitosanitari utilizzati nella difesa delle colture, avendo come riferimento il metodo dell'agricoltura biologica. Ciò si può ottenere attraverso l'uso di mezzi tecnici e/o prodotti fitosanitari, che presentino minore rischio per gli organismi da tutelare e per l'ambiente ed in particolare:
 - a) non siano classificati pericolosi per l'ambiente (N)
 - b) presentino in etichetta frasi di precauzione (SPe) che indicano ridotte misure di mitigazioni per la protezione degli organismi acquatici
 - c) non presentino in etichetta frasi di precauzione per l'ambiente (SPe) definite dalla Direttiva 2003/82/CE

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Integrazione a NTA art. 67.

2. Per la pesca occorre definire una specifica regolamentazione che concili la conservazione degli habitat e delle specie presenti con lo svolgimento dell'attività stessa.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Regolamento

3. I prelievi delle acque del lago dovranno essere correttamente regolamentati al fine di mantenere un livello del lago ecologicamente sostenibile.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Il regolamento dovrà disciplinare quanto riportato al punto 3, oltre a quanto già previsto dall'art. 60 punto 2 delle NTA.

4. Per ridurre l'eutrofizzazione delle acque occorre ridurre l'utilizzo di sostanze azotate in agricoltura ed incrementare le fasce di vegetazione ripariale.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Integrazione a NTA art. 67.

3.1.2 ZSC "Caldara di Manziana" - IT6030009

Legenda

	Impatto positivo
	Impatto nullo
	Impatto potenzialmente negativo
	Obiettivo non pertinente al sito

N° obiettivo	Obiettivo generale di gestione	91E0*	8320
1	Tutela morfologia cinte crateriche		
2	Conservazione valore paesaggistico e modelli agricoltura tradizionale in fondovalli dei crateri		
3	Mantenimento integrità e copertura vegetale delle forre		
4	Conservazione risorsa idrica		
5	Organizzazione e razionalizzazione attività turistiche laghi		
6	Conservazione patrimonio ittico		
7	Riqualficazione aree degradate laghi		
8	Limitazione proliferazione insediamenti		
9	Individuazione e recupero patrimonio storico-archeologico		
10	Conservazione e tutela paesaggi agrari di valore storico-documentario		
11	Conservazione del valore naturalistico boschi		
12	Conservazione valore produttivo boschi cedui (gestione sostenibile)		
13	Conservazione integrale vegetazione ripariale		
14	Ricostituzione aree di vegetazione ripariale		
15	Conservazione integrale habitat prioritari		
16	Ricostituzione habitat prioritari in aree frammentate		
17	Salvaguardia elementi reticolo ecologico		
18	Ricostituzione elementi reticolo ecologico		
19	Salvaguardia integrale habitat isolati o localizzati di interesse vegetazionale o faunistico		
20	Regolamentazione utilizzo habitat isolati e localizzati		
21	Conservazione di attività e insediamenti esistenti dei paesaggi antropici		
22	Sviluppo compatibile di attività e insediamenti esistenti dei paesaggi antropici		

Tabella 16 - Matrice sintetica di valutazione degli effetti degli obiettivi del Piano sulla ZSC "Caldara di Manziana"

Obiettivo n. 10 (conservazione e tutela paesaggi agrari di valore storico-documentario)

L'impatto determinato dall'obiettivo n. 10 sull'habitat 91E0* si considera potenzialmente negativo a causa della presenza del pascolo brado, attività tradizionalmente esercitata all'interno della ZSC. Detta attività anche se opportunamente regolamentata può determinare il deterioramento dell'habitat in quanto gli animali, vagando liberamente in tutta l'area, provocano un continuo calpestio, un costipamento del terreno e danneggiamento della parte ipogea ed epigea delle piante.

Misure di mitigazione

La DGR 159 n° 34 Supplemento 2 del 28/04/2016, prevede per l'intera ZSC, il divieto assoluto, in via sperimentale, di pascolamento per un periodo di 5 anni. Trascorso tale periodo e valutati i risultati ottenuti, se ecologicamente sostenibile per l'habitat e le specie di direttiva, il pascolo verrà opportunamente regolamentato.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Regolamento

Obiettivo n. 20 (regolamentazione utilizzo habitat isolati e localizzati)

L'impatto determinato dall'obiettivo n. 20 sia sull'habitat 91E0* e 8320 si considera potenzialmente negativo perché essendo habitat isolati e localizzati potrebbero essere più esposti al danneggiamento derivante da qualsiasi tipo di utilizzo anche se regolamentato.

Misure di mitigazione

La conservazione di tali habitat è attuabile nell'ambito del progetto di territorio N11.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Inserire nelle linee guida e nelle modalità progettuali relative alla scheda del Progetto di territorio N11.

Obiettivo n. 21 (conservazione di attività e insediamenti esistenti) ed obiettivo n. 22 (Sviluppo compatibile di attività e insediamenti esistenti)

Le principali attività svolte all'interno della ZSC sono rappresentate principalmente dal pascolo, dalla selvicoltura e dall'attività turistica. Dette attività possono avere un impatto potenzialmente negativo sugli habitat 91E0* e 8320. Delle prime due si è già discusso nei punti precedenti, mentre per quanto riguarda l'attività turistica va sottolineato che l'area ha un elevato valore turistico-ricreativo non opportunamente controllato e regolamentato infatti i visitatori si possono muovere liberamente nell'area recando potenzialmente danneggiamento alla vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea.

Misure di mitigazione

Per quanto concerne l'attività turistica è auspicabile prevedere una cartellonistica informativa e comportamentale, delimitare con steconate le aree più sensibili e limitare gli spostamenti dei visitatori lungo dei percorsi già esistenti e/o da definire.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Integrazione a NTA - art. 54 punto 2.

3.1.3 ZSC “Faggete di Monte Raschio” – IT6010034

Legenda

	Impatto positivo
	Impatto nullo
	Impatto potenzialmente negativo
	Obiettivo non pertinente al sito

N° obiettivo	Obiettivo generale di gestione	9260	9210*	1352*	1087*	1279	1217	1308
1	Tutela morfologia cinte crateriche							
2	Conservazione valore paesaggistico e modelli agricoltura tradizionale in fondovalli dei crateri							
3	Mantenimento integrità e copertura vegetale delle forre							
4	Conservazione risorsa idrica							
5	Organizzazione e razionalizzazione attività turistiche laghi							
6	Conservazione patrimonio ittico							
7	Riquilibrificazione aree degradate laghi							
8	Limitazione proliferazione insediamenti							
9	Individuazione e recupero patrimonio storico-archeologico							
10	Conservazione e tutela paesaggi agrari di valore storico-documentario							
11	Conservazione del valore naturalistico boschi							
12	Conservazione valore produttivo boschi cedui (gestione sostenibile)							
13	Conservazione integrale vegetazione ripariale							
14	Ricostituzione aree di vegetazione ripariale							
15	Conservazione integrale habitat prioritari							
16	Ricostituzione habitat prioritari in aree frammentate							
17	Salvaguardia elementi reticolo ecologico							
18	Ricostituzione elementi reticolo ecologico							
19	Salvaguardia integrale habitat isolati o localizzati di interesse vegetazionale o faunistico							

20	Regolamentazione utilizzo habitat isolati e localizzati							
21	Conservazione di attività e insediamenti esistenti dei paesaggi antropici							
22	Sviluppo compatibile di attività e insediamenti esistenti dei paesaggi antropici							

Tabella 17 - Matrice sintetica di valutazione degli effetti degli obiettivi del Piano sulla ZSC "Faggete di Monte Raschio e Oriolo".

Obiettivo 9 (Individuazione e recupero patrimonio storico-archeologico)

L'impatto dell'obiettivo 9 sui due habitat forestali 9210* e 9260 e sulla specie 1087* (*Rosalia alpina*) viene considerato potenzialmente negativo poiché l'attività di individuazione e recupero del patrimonio storico archeologico potrebbe comportare, attraverso lavori di scavo con rimozione di vegetazione del sottobosco, della necromassa e del suolo una perdita temporanea e, nei casi di ritrovamento e recupero, anche permanente, di porzioni di habitat. L'impatto potenzialmente negativo sulla *Rosalia alpina* è legato alla rimozione di necromassa.

Misure di mitigazione

La fase di individuazione dovrà essere condotta con l'utilizzo di metodi poco invasivi (sondaggi...). I lavori in genere dovranno essere effettuati in periodi dell'anno che non interferiscano con l'attività riproduttiva della *rosalia alpina*.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Integrazione NTA – art. 38 punto 2.

Obiettivi n. 15 e n. 16 (Conservazione integrale habitat prioritari e Ricostituzione habitat prioritari in aree frammentate)

Il perseguimento di tali obiettivi si considera avere impatti potenzialmente negativi sull'habitat 9260 (Foreste di *Castanea sativa*) in quanto ne comporterebbe una riduzione dell'estensione limitatamente a quelle aree in seno o comunque a contatto con le faggete in cui il ceduo di castagno è stato forzatamente introdotto dall'azione antropica e che più necessitano di cure colturali per essere mantenuti. In queste aree appare più evidente il regresso del ceduo castanile in assenza di tali cure e l'evoluzione naturale spontanea verso il ritorno alla faggeta.

Misure di mitigazione

Considerate l'importanza delle faggete come habitat prioritario, le estensioni dei due habitat nel Parco (circa 1640 ha di castagno e 275 ha di faggio) e, come già detto, la limitata estensione delle aree in cui si possono perseguire tali obiettivi, si ritiene che tali impatti negativi a scala di singolo habitat possano essere compensati, a livello di scala più ampia, dal recupero di aree a favore dell'habitat prioritario delle faggete ove queste si mostrano più stabili ecologicamente. La presenza del castagno con esemplari singoli o a gruppi costituirà elemento di biodiversità nella faggeta

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

La misura di mitigazione proposta non necessita di ulteriore implementazione in quanto le NTA soddisfano già la tutela a lungo termine dell'habitat 9260.

3.1.4 ZSC “Lago di Bracciano” – IT6030010

Legenda

	Impatto positivo
	Impatto nullo
	Impatto potenzialmente negativo
	Obiettivo non pertinente al sito

N° obiettivo	Obiettivo generale di gestione	3150	3140	3130	92A0	1136
1	Tutela morfologia cinte crateriche	Green	Green	Green	Green	Green
2	Conservazione valore paesaggistico e modelli agricoltura tradizionale in fondovalli dei crateri	Red	Red	Red	Yellow	Red
3	Mantenimento integrità e copertura vegetale delle forre	Green	Green	Green	Green	Green
4	Conservazione risorsa idrica	Green	Green	Green	Green	Green
5	Organizzazione e razionalizzazione attività turistiche laghi	Green	Green	Green	Green	Green
6	Conservazione patrimonio ittico	Green	Green	Green	Green	Green
7	Riqualficazione aree degradate laghi	Green	Green	Green	Green	Green
8	Limitazione proliferazione insediamenti	Green	Green	Green	Green	Green
9	Individuazione e recupero patrimonio storico-archeologico	Red	Red	Red	Yellow	Yellow
10	Conservazione e tutela paesaggi agrari di valore storico-documentario	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
11	Conservazione del valore naturalistico boschi	Green	Green	Green	Green	Green
12	Conservazione valore produttivo boschi cedui (gestione sostenibile)	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
13	Conservazione integrale vegetazione ripariale	Green	Green	Green	Green	Green
14	Ricostituzione aree di vegetazione ripariale	Green	Green	Green	Green	Green
15	Conservazione integrale habitat prioritari	Green	Green	Green	Green	Green
16	Ricostituzione habitat prioritari in aree frammentate	Green	Green	Green	Green	Green
17	Salvaguardia elementi reticolo ecologico	Green	Green	Green	Green	Green
18	Ricostituzione elementi reticolo ecologico	Green	Green	Green	Green	Green
19	Salvaguardia integrale habitat isolati o localizzati di interesse vegetazionale o faunistico	Green	Green	Green	Green	Green
20	Regolamentazione utilizzo habitat isolati e localizzati	Green	Green	Green	Green	Green
21	Conservazione di attività e insediamenti esistenti	Red	Red	Red	Yellow	Red
22	Sviluppo compatibile di attività e insediamenti esistenti	Red	Red	Red	Yellow	Red

Tabella 18 - Matrice sintetica di valutazione degli effetti degli obiettivi del Piano sulla ZSC “Lago di Bracciano”

Obiettivo n. 2 (Conservazione valore paesaggistico e modelli agricoltura tradizionale in fondovali dei crateri).

L'impatto determinato dall'obiettivo n. 2 sugli habitat 3150, 3140, 3130 e sulla specie 1136 è potenzialmente negativo in quanto i modelli di agricoltura tradizionali prevedono l'uso di sostanze chimiche potenzialmente nocive che possono confluire mediante il ruscellamento e/o la lisciviazione al lago, determinando un inquinamento delle acque con una conseguente riduzione della biodiversità.

Misure di mitigazione

Ai fini della conservazione degli habitat e della specie tutelati occorre attuare delle misure di sostituzione/eliminazione di specifiche tipologie di prodotti fitosanitari utilizzati nella difesa delle colture, avendo come riferimento il metodo dell'agricoltura biologica. Ciò si può ottenere attraverso l'uso di mezzi tecnici e/o prodotti fitosanitari, che presentino minore rischio per gli organismi da tutelare e per l'ambiente ed in particolare:

- a) non siano classificati pericolosi per l'ambiente (N)
- b) presentino in etichetta frasi di precauzione (SPe) che indicano ridotte misure di mitigazioni per la protezione degli organismi acquatici
- c) non presentino in etichetta frasi di precauzione per l'ambiente (SPe) definite dalla Direttiva 2003/82/CE

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Integrazione a NTA – art. 58 sottozona B6/Regolamento

Obiettivo n. 9 (Individuazione e recupero patrimonio storico-archeologico)

L'impatto determinato dall'obiettivo n. 9 sugli habitat 3150, 3140, 3130 potrebbe essere potenzialmente negativo in quanto le attività di ricerca e recupero del patrimonio storico – archeologico potrebbero verosimilmente determinare la rimozione o il danneggiamento della vegetazione acquatica presenti nei sopra elencati habitat.

Misure di mitigazione

Ai fini della conservazione degli habitat tutelati le indagini preliminari all'intervento, dovranno essere effettuate obbligatoriamente utilizzando strumentazioni all'avanguardia per ridurre il più possibile gli interventi diretti sui fondali (ad esempio sonar e/o magnetometro, ecc.).

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Integrazione NTA – art. 38 punto 2.

Obiettivo n. 21 (Conservazione di attività e insediamenti esistenti) ed obiettivo n. 22 (Sviluppo compatibile di attività e insediamenti esistenti)

L'impatto determinato dagli obiettivi n. 21 e n. 22 sugli habitat 3150, 3140, 3130 e sulla specie 1136, potrebbe essere potenzialmente negativo in quanto le attività presenti, in particolare l'agricoltura tradizionale, la pesca, l'attività turistica, gli insediamenti urbani ecc. possono produrre il danneggiamento degli habitat a causa di un potenziale inquinamento, prelievo ed eutrofizzazione delle acque.

Misure di mitigazione

1. Per l'attività agricola occorre attuare delle misure di sostituzione/eliminazione di specifiche tipologie di prodotti fitosanitari utilizzati nella difesa delle colture, avendo come riferimento il metodo dell'agricoltura biologica. Ciò si può ottenere attraverso l'uso di mezzi tecnici e/o prodotti fitosanitari, che presentino minore rischio per gli organismi da tutelare e per l'ambiente ed in particolare:
 - a) non siano classificati pericolosi per l'ambiente (N)
 - b) presentino in etichetta frasi di precauzione (SPe) che indicano ridotte misure di mitigazioni per la protezione degli organismi acquatici

- c) non presentino in etichetta frasi di precauzione per l'ambiente (SPe) definite dalla Direttiva 2003/82/CE

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Integrazione a NTA art. 67.

2. Per la pesca occorre definire una specifica regolamentazione che concili la conservazione degli habitat e delle specie presenti con lo svolgimento dell'attività stessa.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Regolamento

3. I prelievi delle acque del lago dovranno essere correttamente regolamentati al fine di mantenere un livello del lago ecologicamente sostenibile.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Il regolamento dovrà disciplinare quanto riportato al punto 3, oltre a quanto già previsto dall'art. 60 punto 2 delle NTA.

4. Per ridurre l'eutrofizzazione delle acque occorre ridurre l'utilizzo di sostanze azotate in agricoltura ed incrementare le fasce di vegetazione ripariale.

Collocazione proposta delle misure di mitigazione

Integrazione a NTA art. 67.

4. Fase 3: Valutazione della compatibilità dei Progetti di territorio sulle componenti ambientali.

I progetti di territorio sono volti, oltre che alla tutela e conservazione della natura e del paesaggio, anche alla promozione e sviluppo del territorio dell'Area Protetta ma, così come inseriti a corredo del Piano, risultano essere solo proposte, singole o di sistema, comunque programmate, che andranno successivamente sviluppate con adeguata progettazione di dettaglio a seguito di opportuna concertazione con gli attori locali. Per tali ragioni, in questa sede, si è provveduto alla sola valutazione di compatibilità, piuttosto che dell'effettiva incidenza, di ciascun progetto di territorio, con specie e habitat di direttiva.

Le misure di mitigazione proposte devono integrare le linee guida e le modalità progettuali presenti nelle singole schede dei progetti di territorio.

Progetto n. F1 (Valorizzazione anello circumlacuale)

L'impatto determinato dal progetto n° F1 sull'habitat 92A0 è potenzialmente negativo perché l'area interessata dall'intervento è caratterizzata in diversi tratti dalla presenza di specie vegetali tipiche dell'habitat sopra citato. Pertanto è ragionevole ipotizzare una interferenza su tale habitat consistente nella potenziale eliminazione o danneggiamento durante le fasi di realizzazione del circuito.

Misure di mitigazione

La progettazione del circuito dovrà escludere da interventi, laddove possibile, l'habitat 92A0 e comunque dovrà prevedere delle azioni finalizzate alla conservazione di un numero più alto possibile di esemplari arborei e/o arbustivi tipici delle fasce ripariali costituenti l'habitat stesso.

Progetto n. N1 (Gestione Faggeta termofila e Cerreta tipica governata a fustaiai) e N2 (Gestione Faggeta P.A.F. Bassano)

L'impatto determinato dai progetti N1 e N2 sull'habitat 9260 (Foreste di *Castanea sativa*) è potenzialmente negativo in quanto ne comporterebbe una riduzione dell'estensione limitatamente a quelle aree in seno o comunque a contatto con le faggete in cui il ceduo di castagno è stato forzatamente introdotto dall'azione antropica e che più necessitano di cure colturali per essere mantenuti. In queste aree appare più evidente il regresso del ceduo castanile in assenza di tali cure e l'evoluzione naturale spontanea verso il ritorno alla faggeta.

Misure di mitigazione

Considerate l'importanza delle faggete come habitat prioritario, le estensioni dei due habitat nel Parco (circa 1640 ha di castagno e 275 ha di faggio) e, come già detto, la limitata estensione delle aree in cui si possono perseguire tali obiettivi, si ritiene che tali impatti negativi a scala di singolo habitat possano essere compensati, a livello di scala più ampia, dal recupero di aree a favore dell'habitat prioritario delle faggete ove queste si mostrano più stabili ecologicamente. La presenza del castagno con esemplari singoli o a gruppi costituirà elemento di biodiversità nella faggeta.

Progetto n. S9 (Martignano Longarina, siti storici ed esplorazione archeologica medioevale)

L'impatto determinato dal Progetto S9 sulle specie A293, A229, A050, A051, A029, A059, A061, A060, A021, A196, A197, A027, A026, A002, A127, A131, A022, A338, A246, A068, A230, A058, A023, A391, A008 è potenzialmente negativo in quanto gli interventi previsti possono determinare un potenziale disturbo alle specie elencate.

Misure di mitigazione

Gli interventi previsti dovranno essere realizzati al di fuori del periodo di svernamento e dei periodi riproduttivi relativi alle specie sopra elencate.

Progetto n. S14 (Siti sommersi e semisommersi)

L'impatto determinato dal progetto S14 sugli habitat 3140, 3150, 3130 e sulle specie A050, A051, A059, A061, A060, A021, A027, A026, A002, A127, A022, A391, A008 è potenzialmente negativo in quanto gli interventi e le attività previste dal Progetto possono recare potenziale danneggiamento e/o disturbo agli habitat e alle specie sopra elencate.

Misure di Mitigazione

Per quanto riguarda la fase di esplorazione archeologica subacquea, ai fini della conservazione degli habitat tutelati, dovranno essere effettuata obbligatoriamente utilizzazioni strumentazioni all'avanguardia per ridurre il più possibile gli interventi diretti sui fondali (ad esempio sonar e/o magnetometro, ecc.) e al di fuori della stagione riproduttiva e svernante dell'avifauna acquatica; mentre gli interventi di realizzazione di circuiti di visita turistico-didattici subacquei dovranno essere effettuati al di fuori della stagione riproduttiva e svernante dell'avifauna acquatica.

Per quanto riguarda l'eventuale attività turistica-subacquea dovrà essere interdetta nel periodo di svernamento degli uccelli acquatici, limitando il numero di partecipanti, di giornate e di imbarcazioni.

5. Conclusioni

Il Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano conserva al suo interno una ricchezza di ambienti, ecosistemi e comunità di specie che lo rendono eccezionale, come dimostra il fatto che rappresenta un nodo fondamentale della Rete ecologica europea Natura 2000 visto che è interamente incluso in 2 ZPS e a sua volta include 3 ZSC.

Il Piano del Parco individua e declina gli obiettivi di gestione, l'articolazione in zone con le relative norme tecniche di attuazione e i progetti di territorio necessari per raggiungere le finalità istituzionali dell'area protetta nell'ambito dell'attuazione delle Direttive comunitarie Habitat e Uccelli per l'efficacia della Rete Natura 2000.

A tal proposito si fa presente che il piano del Parco ha formalmente recepito, con delibera del presidente del Consiglio Direttivo del Parco n. 9 del 21/06/2007, il piano di gestione della ZPS IT6030085 "Comprensorio Bracciano Martignano" e delle ZSC annesse che ha contribuito a fornire un dettagliato quadro delle componenti naturalistiche del territorio, nonché le indicazioni di tutela relative agli habitat e alle specie segnalati e le misure di conservazione previste.

La scelta di obiettivi e progetti di territorio ritenuti ad impatto potenzialmente negativo per la conservazione degli habitat e delle specie presenti, è dovuta alla elevata antropizzazione di alcuni tratti del territorio del parco e alle attività economiche tradizionali connesse, come ad esempio quelle agro-silvo-pastorali, della pesca, del turismo, che lo caratterizzano. Per tali obiettivi e progetti si è provveduto ad individuare opportune misure di mitigazione la cui applicazione consente di esprimere un giudizio positivo o neutro rispetto a eventuali incidenze significative su habitat e specie e sull'integrità dei siti Natura 2000 considerati.

Si ritiene in ogni caso rimandare ad una valutazione approfondita dei singoli interventi/progetti di territorio proposti dal Piano del Parco, che, singolarmente o congiuntamente, dovranno essere posti a valutazione di incidenza, qualora non esclusi chiaramente dalle norme vigenti.

BIBLIOGRAFIA

Russo D., Cistrone L., 2011. I chiroteri del Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma

Troia A., & Azzella M.M., 2013. *Isoëtes sabatina* (Isoëtaceae, Lycopodiophyta), a new aquatic species from central Italy. Plant Biosystem, 2013 <http://dx.doi.org/10.1080/11263504.2013.782902>

Valori M., Borlenghi F., Cintio L., Di Carlo F., Scarfò F., Zapparoli M., Cecere J.G., & Boitani L., 2009. Nidificazione del nibbio bruno *Milvus migrans* in tre colonie del Lazio: studio per una corretta gestione dei sistemi forestali mediterranei. Aula XVI (1-2): 390-392 (2009)